

**Borsa**  
-1,67%  
Indice  
Mib 1121  
(12,1% dal  
2-1-1989)



**Lira**  
Leggero  
incremento  
sulle principali  
valute  
dello Sme



**Dollaro**  
In recupero  
(1377 lire)  
Continua  
la debolezza  
del marco



## ECONOMIA & LAVORO



Eraldo Crea

### Vice al Cnel No di Crea subentra Bentivogli

ROMA Non sarà Eraldo Crea ma Franco Bentivogli il candidato della Cisl alla carica di vicepresidente del Cnel. Il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro appena rinnovato che si riunisce oggi per la seconda volta dopo la nomina di Giuseppe De Rita a presidente. Crea aveva già detto no al congresso in un discorso d'addio carico d'amarezza nel quale aveva motivato il suo rifiuto per una carica ben più operativa quella di segretario aggiunto unico della Cisl. Crea aveva anche fatto una polemica sulle scelte troppo comode e sugli atteggiamenti opportunistici. In altre parole non era interessato a «pensionamenti di lusso» il suo atteggiamento polemico e poco accomodante verrebbe confermato dal no al Cnel riservato ieri. Crea pare preferisca restare in Cisl magari in un ruolo più distaccato di studio e di riflessione culturale, che gli potrebbe essere fornito dal Centro studi Manni interpellato ieri sulla scelta della Cisl per il Cnel non ha voluto commentare il rifiuto di Crea ma non ha smentito la designazione di Franco Bentivogli. Bentivogli terzo degli eletti al congresso e successore a suo tempo di Pierre Carniti alla guida dei metalmeccanici, ora segretario confederale è considerato uno dei leader della sinistra o meglio vista la conclusione del congresso della ex sinistra. Proprio alla luce del risultato congressuale plebiscitario per Manni e privo di tensione in tema in Cisl escludono che la scelta di Bentivogli sia in qualche modo un allontanamento dalla segreteria di un esponente «politicamente carismatico» con l'uscita di Bentivogli la centralità di Manni diventa assoluta.

Polemica in Uil questa volta per la designazione di un socialista Bruno Bugli alla vicepresidenza Inps. La protesta viene dalla componente repubblicana che si sente sotto rappresentata e fa appello al rispetto del pluralismo.

Cgil, Cisl e Uil oggi metteranno nero su bianco le loro richieste al governo: deficit, Sud, fisco e sanità

Riunione delle tre segreterie: i sindacati unitariamente appoggiano la costituzione del «polo» tra Bnl, Inps e Ina

# «Quattro scelte per Andreotti»

Andreotti di fatto non li ha neanche consultati. Ma i sindacati si faranno sentire lo stesso stamane metteranno a punto un documento con i loro obiettivi. Deficit, Sud, fisco e sanità: paragrafo per paragrafo indicheranno cosa cambiare e dove trovare i soldi per le riforme. Ieri la segreteria Cgil, Cisl e Uil ha difeso unitariamente il «polo» tra Bnl, Inps e Ina e ha chiesto un incontro con la commissione Bilancio.

STEFANO BOCCONETTI

ROMA Nero su bianco il sindacato mette per iscritto le sue richieste ad Andreotti. Lo faranno stamane i leader delle tre confederazioni che insieme metteranno a punto un documento unitario in una pausa della «cemonna» al Cnel per l'insediamento del nuovo vertice. Di questo documento se ne è cominciato a parlare già ieri in una riunione delle segreterie Cgil, Cisl e Uil la prima dopo molto tempo. Quattro saranno i «paragrafi» della nota che Trentin Manni e Benvenuto consegneranno ad Andreotti (il quale ricordiamolo ha scritto le sue «schede» programmatiche salutando anche il «rituale» dell'incontro col sindacato). Istan-



Giorgio Benvenuto



Franco Manni

una domanda ieri Andreotti ha fatto capire che se è intenzionato ad abolire i ticket sui ricoveri vuole lasciare intatti quelli sui farmaci e sulla diagnostica. «Beh», ha aggiunto il segretario della Uil - lo sapete tutti che in questi giorni abbiamo avuto degli incontri informali con Carlo Donat Cattin e Eraldo Crea - «non è possibile trovare misure alternative ai ticket sui ricoveri. E in fondo sulla stessa linea è anche Franco Manni: il quale vuole un «contrasto più stringente col governo Andreotti» di quello avuto con De Mita. Anche se il leader della Cisl premette sempre che l'abolizione dei ticket sui

costi «Se proponiamo misure alternative tratteremo con il governo». E un «no» insomma che stamane avrà anche il «timbro» dell'ufficialità nel documento unitario.

Del resto un giudizio negativo su quel che si prepara a fare Andreotti l'hanno pronunciato ieri per tutti i leader sindacali. Bruno Trentin la sciando frettolosamente la sede di via Po ad una domanda sulle «schede» programmatiche che ha risposto: «Valuteremo il programma di governo quando ci sarà». Come dire? Quelle «schede» non hanno la dignità di un programma. Giorgio Benvenuto è sulla stessa linea: «Noi non abbiamo messo da parte la piattaforma unitaria né lo sciopero generale di maggio. Ripartiamo da lì indicando le vere priorità del paese e francamente le «schede» mi sembrano davvero molto generiche». E in fondo sulla stessa linea è anche Franco Manni: il quale vuole un «contrasto più stringente col governo Andreotti» di quello avuto con De Mita. Anche se il leader della Cisl premette sempre che l'abolizione dei ticket sui

## Borsa giù e Formica replica: aggrottaggio?

Speculazione o psicosi da «ministri ostili»? Sia come sia ieri la Borsa ha fatto un tonfo del 1,67% proprio in coincidenza con la presentazione del nuovo gabinetto Andreotti. E dire che proprio il nome di Andreotti era stato il viatico all'«irresistibile» ascesa dei titoli nelle scorse settimane. Formica al centro degli attacchi reagisce secco: «Accertate se c'è aggrottaggio».

STEFANO RIGHI RIVA

ROMA Credevamo di aver di fronte la quinquennale del moderatismo doroteo scendendo la lista del nuovo governo. Ci crediamo guardando il barometro di Piazza Affari. In un solo giorno l'ago è precipitato verso il brutto tempo e i commenti parlano chiaro: Ministri inaffidabili, imprevedibili, nemici della Borsa e severi calmeratori dello sviluppo sono alle porte. Dunque si vendano e si frenino.

Il più temuto è Rino Formica il nuovo titolare delle Finanze. Accusato di aver troppe volte in passato minacciato la tassazione dei «capital gains» il suo nome ha creato



Corbelli in piena attività a Piazzaffari

una tale psicosi. «Corbelli» riferisce un dispiaccio da genzia che addirittura in mattinata si favoleggiava di provvedimenti già decisi di dichiarazioni ormai pronte.

In effetti Formica ha un passato di polemiche anche aspre e di dichiarazioni spigliate. E non si è smentito neanche stavolta. I attribuire il calo di Borsa al nuovo governo e al ministro dice l'ufficio stampa di Formica potrebbe essere una manovra aperta e speculativa. «Dunque il ministro ha investito la Procura generale di Milano affinché indaghi se sono in corso interventi che possano configurare

reati di aggrottaggio. Non c'è che dire: i ministri si pesano».

Meno intuitiva la contestazione alla nomina di Guido Carli al Tesoro. Difficile dire di lui che sia un pregiudiziale avversario della finanza italiana. Ma si commenta in Piazza Affari: non bisogna dimenticarsi (in Borsa la memoria è d'ele-

fante) che il Guido Carli governatore della Banca d'Italia progettò e impose una dura stretta creditizia per combattere l'inflazione. Il risultato fu una recessione che è rimasta stampata nelle memorie e nei conti in banca.

Terzo spauracchio infine Carlo Donat Cattin. Medici e pazienti sicuramente hanno fatto un sospiro di sollievo dalla sua dipartita ma la salute non è quotata in Borsa. E invece il suo incarico al Lavoro crea ansia e sfiducia. Donat Cattin è un uomo imprevedibile se con il suo passo di elefante finisce per rompere i fragilissimi equilibri del rapporto

Confindustria sindacati? O se si rifiutasse di rivedere come De Mita aveva promesso il capitolo della fiscalizzazione degli oneri sociali?

In effetti non si sa che peso dare a questi allarmi. In fondo in Borsa una voce sparsa bene in un momento teso può davvero servire a far rastrellare miliardi a qualche ribassista. E la mattina dopo tutto può tornare come prima. Immagina invece una guerra vera della finanza a un ministro Andreotti al principio della stabilità senza avventure al teorizzatore della navigazione a vista al nemico di qualsiasi riforma drastica pare davvero arduo.

Certo resta la domanda leghista: ha la forza persino Andreotti di sopire tutte le tensioni che covano sotto il ripristino del patto moderato De Psi? Qualcuno teme che la bagarre sperimentata tante volte in questi anni riprenda vigore e che anche alla corte di Giulio i grandi feudatari sguainino le spade. Guardiamo il barometro.

### Fio, la Corte dei conti denuncia i ritardi

«Gravi ritardi e diffuse anomalie» così la Corte dei conti descrive la situazione in cui versano i progetti presentati al Fio. Nato come canale preferenziale per accelerare il finanziamento di «progetti pronti» il «Fondo per gli investimenti e l'innovazione» ha procedure tanto macchinose e costose che la Corte dei conti si è sentita in dovere di dedicare spazio a questo tema nella relazione di rendiconto generale dello Stato. Le procedure adottate sono così complesse che le amministrazioni finiscono per configurare come «progetti immediatamente eseguibili» i soli studi di fattibilità. Da questo consegue una costosa sequela di progetti lasciati a metà strada e poi npruti. La frammentazione dell'esecuzione dell'opera in stralci che danno luogo a una fitta trama di interferenze e complicazioni.

## «Non compatibili i doppi comportamenti» Cgil, verifica interna anti-Cobas Cisl dai giudici per Schimberni

Si inasprisce la polemica ferroviaria. La Fit Cisl corre alla magistratura per contestare i cambiamenti apportati da Schimberni al vertice delle Fs senza denuncia la Fit consultare i sindacati. Intanto e polemica anche sui Cobas. La Fit Cgil precisa di non aver deciso l'espulsione di alcun iscritto a «doppia militanza» ma ha avviato una verifica interna sulla compatibilità di alcuni comportamenti.

ROMA La Fit Cisl ricorre alla magistratura contro le modifiche apportate da Schimberni ai vertici. Fit intanto nuovi venti di guerra dai Cobas. La Fit Cgil ha denunciato l'accusato di aver troppo volte in passato minacciato la tassazione dei «capital gains» il suo nome ha creato

Qualora un iscritto manchi ai propri doveri verso l'organizzazione gli statuti non prevedono decisioni punitive bensì un percorso correttivo della mancanza verificando con l'iscritto la sua disponibilità a non insistere in essa. La Fit ritiene indispensabile l'avvio di questa verifica di fronte alla violazione dell'autoregolamentazione da parte dei Cobas e alla loro richiesta alle Fs di essere trattati come un sindacato. La decisione è stata giudicata dal numero due della Cgil Del Turco «giusta e logica». Il segretario generale della Cgil Trentin afferma che «non c'è alcuna caccia alle streghe che si tratta soltanto di verificare la compatibilità di determinati comportamenti con i principi contenuti nello statuto della Cgil. La Fit esprime l'orientamento di tutta la Cgil».

### Patrucco «Una nuova politica dei redditi»

ROMA La Confindustria è preoccupata per la crescita del costo del lavoro che a fine '89 sarà del 10,5% e chiama in causa il ruolo del governo e del sistema politico. Lo sostiene Carlo Patrucco, vice presidente della Confindustria in un articolo per la «Gazzetta della piccola industria». Patrucco dopo aver rimarcato che l'incidenza del costo del lavoro su ogni unità di prodotto esportata è pari al 39,8% e che i paesi concorrenti mostrano tassi di crescita nettamente inferiori dice che attorno al 41% occorre «una nuova politica dei redditi, come strumento centrale della politica economica» altrimenti si rischia di tornare a semplici «strumenti di correzione che finirebbero - conclude Patrucco - per ricadere sulle spalle del sistema produttivo». La sollecitazione di Patrucco viene raccolta dal sindacato che domani avvierà un primo giro di confronti con la Confindustria.



### Siderurgia: per Bagnoli trattano ilva e sindacati

Ilva e sindacati hanno cominciato ieri all'Intersind la discussione sul ridimensionamento dello stabilimento siderurgico di Bagnoli ultima tappa per chiudere con la vecchia Finsider. La trattativa verte sulla riduzione del personale dagli attuali 3.219 (389 in cassa integrazione e 2.830 in attività) a 1.900 persone secondo quanto chiedono i sindacati o 1.650 secondo quanto chiede l'azienda. Lo scarto potrebbe essere superato grazie alle proposte dell'Ilva che prevedono il ricorso ai classici processi di ammortizzatori sociali.

### Telettra, i lavoratori approvano l'integrativo

L'accordo integrativo firmato dal sindacato e dalla Telettra il 14 luglio scorso è stato approvato a grande maggioranza dai lavoratori. Al referendum hanno partecipato circa il 78% dei quasi 4.000 lavoratori presenti con un 61% di schede a favore. Tra i punti qualificanti dell'intesa c'è l'introduzione dell'orario flessibile per gli impiegati e l'utilizzo delle 20 ore di riduzione d'orario per i turnisti.

### Skf Industrie: la Fiom sospende la firma per l'integrativo

La Fiom Cgil ha sospeso la firma dell'ipotesi di accordo raggiunto per il contratto integrativo della Skf Industrie, l'azienda di cuscinetti a sfera di proprietà svedese. La causa è il giudizio negativo espresso dai lavoratori durante le assemblee. Il sindacato sostiene che l'ipotesi era sembrata un accordo possibile per la vertenza in una situazione di grave deficit dell'azienda.

### Bancari, domani al via le trattative

Per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari i sindacati del settore creditizio chiedono sia miglioramenti salariali che la partecipazione ai processi di ristrutturazione del sistema bancario in vista del '92. La piattaforma sindacale prevede una riduzione dell'orario e un aumento medio di 350.000 lire nel corso di un triennio.

### Edili: protesta a Palermo per l'occupazione

Circa 1.500 edili dipendenti del Comune di Palermo in base ai «decreti speciali» per l'occupazione emanati dalla presidenza del Consiglio hanno formato un corteo in un'area di parcheggio per sollecitare il rinnovo semestrale dei contratti di lavoro. Alcuni consiglieri comunali avevano richiesto una rotazione con l'assunzione di altri disoccupati nei 1.650 posti previsti. Oggi in Comune delibera per il mantenimento in servizio degli edili già occupati.

### Assemblea alla Philco contro i licenziamenti

Pena solidarietà a 260 cassintegrati della Philco di Brembate (Bergamo) è stata espressa dall'assemblea dei lavoratori di ieri. È stato deciso di lottare per prorogare la cassa integrazione per i 260 dipendenti visto il recupero di mercato compiuto dall'azienda di elettrodomestici negli ultimi mesi.

### Auto Usa: Chrysler vuole «tagliare» sugli impiegati

A causa del forte calo di vendite nell'industria automobilistica statunitense la Chrysler vuole tagliare i costi tagliando sul organico degli impiegati. Non è ancora chiaro quanti saranno gli impiegati che perderanno il posto. Si attendono le prossime comunicazioni del presidente Lee Iacocca. Le vendite sono diminuite del 10,5% nel primo semestre dell'anno con il 6,5% registrato dal settore.

FRANCO BRIZZO

**informazioni SIP agli utenti**

**PAGAMENTO BOLLETTE 4° BIMESTRE 1989**

È scaduto il termine per il pagamento della bolletta relativa al 4° bimestre 1989. Preghiamo pertanto chi non abbia ancora provveduto al saldo di effettuarlo sollecitamente presso le nostre Sedi Sociali, al fine di evitare gli ulteriori aggravii dell'indennità di ritardo di pagamento previsti dalla vigente legislazione, ovvero la sospensione del servizio.

**Comunichiamo inoltre che detto versamento potrà essere eseguito anche presso gli uffici postali - con le commissioni d'uso - presso gli sportelli di qualsiasi banca, segnalando con urgenza al n. 188 (la cui chiamata è gratuita) gli estremi dell'avvenuto pagamento.**

**IMPORTANTE**

La bolletta telefonica evidenzia, in apposito spazio, eventuali importi relativi a bimestri precedenti il cui pagamento non risulta ancora pervenuto.

**SIP**  
Società Italiana per l'Esercizio delle Telecomunicazioni p.a.